

Intesa Sp, già assorbito il peso delle Venete

► L'utile sale a 2,4 miliardi nonostante gli asset problematici di Vicenza e Montebelluna finora costati circa 100 milioni ► Messina: «Confermata la priorità strategica di assegnare 3,4 miliardi di monte-dividendo agli azionisti per il 2017»

I CONTI

INFORMATIVA DEL CEO SULLA RIORGANIZZAZIONE CON UN RICAMBIO MANAGERIALE, UNA NEWCO PER GLI NPL E UN POLO EURIZON-ASSICURAZIONI

MILANO Nonostante il peso degli asset delle banche venete, Intesa Sanpaolo taglia il traguardo dei conti dei nove mesi con profitti saliti da 2.335 a 2.469 milioni. Calcolando l'assegno del Tesoro per 3,5 miliardi a fronte degli oneri delle venete, il risultato netto si attesta a 5,88 miliardi. Ieri il cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro ha approvato il rendiconto al 30 settembre, «di cui sono orgoglioso perché mostrano una solida performance, pienamente in linea con gli obiettivi di dividendo per il 2017 pari a 3,4 miliardi», ha spiegato il ceo Carlo Messina durante la conference call con gli analisti. «Confermiamo come priorità strategica la remunerazione degli azionisti in maniera consistente e sostenibile, con una distribuzione di 10 miliardi di dividendi nei quattro anni del piano in corso». La gestione del trimestre tra luglio e settembre ha registrato un utile netto di 650 milioni, in crescita del 3,5% rispetto a 12 mesi prima e più alto delle stime della media degli analisti finanziari, attorno a 607 milioni. Escludendo l'apporto negativo dei rami acquisiti da Vicenza e Montebelluna, l'utile trimestrale sarebbe di 731 milioni, che sale a 910 milioni escludendo anche i tributi e gli altri oneri riguardanti i salvataggi di altre banche. «Il terzo trimestre riflette l'impatto relativo all'incorporazione delle due ex banche venete. La struttura del conto economico delle due banche presenta tuttora forti squilibri, anche al netto dell'eliminazione dei crediti deteriorati dai bilanci», ha aggiunto Messina, «i costi sono pari al doppio dei ricavi e il risultato corrente lordo su base trimestrale è negativo per 100 milioni». Messina: «Abbiamo posto grande impegno per risanare rapidamente questa situazione e riportare in utile i bilanci, agendo sia sul lato dei ricavi, sviluppando le attività

di risparmio gestito, che su quello dei costi, grazie all'accordo raggiunto con i sindacati per la riduzione del personale e alla razionalizzazione della rete delle filiali». «Anticiperemo - ha precisato il banchiere - i processi di migrazione al prossimo dicembre».

Nei nove mesi di esercizio, senza considerare le banche venete, gli interessi netti sono scesi del 3,2% a 5,4 miliardi e le commissioni nette sono salite del 6,3% a 5,6 miliardi. Stabili a 6,3 miliardi i costi operativi, per un rapporto cost/income del 49,8%. Il patrimonio Cet1 è salito al 13,4% rispetto ai agli attivi di rischio ponderati.

Negli ultimi 24 mesi i crediti deteriorati lordi si sono ridotti di 11 miliardi; nel terzo trimestre il flusso lordo di crediti divenuti deteriorati, pari a 990 milioni, è stato il più basso dalla costituzione di Intesa Sanpaolo. A settembre il livello di copertura dei crediti dubbi è stato alzato al 49,6%. In nove mesi la banca ha erogato 36 miliardi di nuovo credito a lungo termine alle famiglie.

LA NUOVA FASE

«Intesa Sanpaolo si conferma una wealth management company di successo: oltre il 50% dell'utile corrente lordo è generato da quest'area di attività», ha detto Messina. «A fine settembre le attività finanziarie gestite per conto della clientela sfiorano il trilione di euro». Il banchiere romano ha aggiunto: «La nostra banca è diventata un punto di riferimento nel settore, siamo una delle banche più efficienti in Europa con un rapporto tra costi e ricavi del 50,2%». L'azione Intesa Sanpaolo a Piazza Affari ieri ha chiuso a 2,85 euro (+0,28%). Infine, durante il cda, Messina ha diffuso un' informativa sulle linee del riassetto organizzativo che intende realizzare nelle prossime settimane, in vista del varo del piano al 2021. Previsto anche un importante rimpasto dei manager della prima linea e la ridefinizione di alcune direzioni con la nascita di una newco per gli npl e la creazione di un polo tra Eurizon e il mondo delle assicurazioni del gruppo.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

